
INCIDENTE GUARDIA GIURATA TORINO, IL SAVIP: "MANCA SICUREZZA E PROFESSIONALITA'"

(lunedì 17 ottobre 2005) -

Le verifiche preliminari per accertare l'idoneità delle aspiranti guardie giurate- afferma Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del Savip (Sindacato autonomo vigilanza privata) - al maneggio delle armi sono assolutamente insufficienti a garantire che le guardie stesse ed, in genere, tutti coloro che ottengono un porto d'armi, siano effettivamente in grado di conoscerle e di utilizzarle in piena sicurezza. Non sappiamo se lo sfortunato collega che ha ucciso per errore un amico, abbia svolto il corso di addestramento e con quali esiti, ma, in generale, possiamo dire che le lezioni presso i poligoni autorizzati sono fin troppo sbrigative e su tali strutture le Autorità di Pubblica Sicurezza svolgono i dovuti controlli finalizzati anche ad assicurare la qualità del servizio degli istruttori.

E' triste – prosegue Del Vicario - constatare il ripetersi di "incidenti" nel maneggio delle armi che vedono coinvolte guardie giurate: per il Ministro dell'Interno e per le Autorità dovrebbero costituire altrettanti campanelli d'allarme che dovrebbero indurre ad assumere provvedimenti. Non crediamo, in particolare, che possa essere sufficiente, per chi deve fare un uso professionale delle armi, il mero congedo militare (poiché il servizio di leva non implica necessariamente l'uso delle armi) e ci sembrano davvero decisivi certi attestati rilasciati da poligoni di tiro a segno con procedure avvolte troppo spicce.

Sarebbe, poi, necessario – conclude il segretario nazionale - distinguere tra arma ed arma pretendendo per determinate tipologie (ad esempio quelle prive di sicura manuale un particolare brevetto prima di consentirne il porto d'arma). Crediamo, allora, che le responsabilità del collega dinanzi ad un sistema così imperfetto, siano di gran lunga attenuate: nessuno può pensare di trasformare giovani inesperti in guardie giurate solo mettendo loro in testa un berretto ed in mano una pistola."

IL FATTO

Un ragazzo di diciassette anni è morto all'alba di questa mattina a Torino, all'ospedale Martini. Il giovane era stato ferito, nella serata di ieri, dal proiettile esploso per errore dalla pistola di un amico, I.M., una guardia giurata, fidanzato della sorella, in servizio armato da pochi giorni. Il colpo gli ha trapassato il gomito e si è conficcato nell'addome.

Il diciassettenne è stato trasportato d'urgenza in ospedale, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Dopo alcune ore, il ragazzo è morto.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia, la guardia giurata stava mostrando al ragazzo la pistola, quando è partito accidentalmente il colpo. I.M. e la sorella sono stati già sentiti dal magistrato che ha indagato a piede libero il vigilante per lesioni gravissime colpose. Un'accusa che dopo il decesso potrebbe venire modificata in omicidio colposo.